

N° 968 SUI MORTI A BRANDIZZO

Il diritto di ogni individuo “alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona”, sancito dall’art. 3 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, deve esser protetto dalla legge. L’organizzazione capitalistica della produzione, con la sua fame di profitto e di accumulazione di capitale, considera irrilevante la vita dei lavoratori di fronte all’esigenza di mantenere i ritmi del proprio funzionamento.

L’Italia in particolare è scivolata negli ultimi decenni, col venir meno dell’opposizione dei lavoratori e delle loro organizzazioni, in una subcultura dell’illegalità basata su lavoro nero, esasperazione della precarietà, salari insufficienti a soddisfare i bisogni dei lavoratori e delle loro famiglie. Questa tendenza trova la sua espressione più tragica proprio nella strage sul lavoro.

Non è casuale che nel corso del 2020 si siano registrati in Europa 3355 incidenti fatali sul lavoro, 1270 dei quali (il 37%) in Italia (dati Eurostat). La strage di lavoratori e lavoratrici ha fatto nel nostro Paese oltre 4000 vittime negli ultimi cinque anni e al momento i morti sul lavoro in Italia sono quasi 800.

Le causa di questa situazione è da ricercare nell’assenza del controllo operaio sulle condizioni della produzione, effetto insieme ad altri della sconfitta storica subita dai lavoratori italiani per precise responsabilità di chi avrebbe dovuto esserne il rappresentante politico e sindacale.

Può essere utile la raccolta firme dell’Unione Sindacale di Base su una legge di iniziativa popolare per l’introduzione del reato di omicidio sul lavoro, che può essere, insieme ad altri, uno strumento importante per ricostruire nei posti di lavoro un’organizzazione di classe, di cui si sente un enorme e crescente bisogno.

SEDE APERTA Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle ore 15.00 alle 18.00

- **Fiscale:** lun - mer - ven dalle 15 alle 18
PRENOTAZIONI ISEE allo 0121480503
- **Vertenze:** martedì dalle 17.30 alle 19.30 su prenotazione. Per comunicazioni usate la mail: ufficiovertenze@alpcub.it
- **Locandina:** per segnalare notizie dai posti di lavoro mail locandina2019@gmail.com

>>> Stellantis Cassino: al rientro dalle ferie i lavoratori hanno trovato reparti smantellati o accorpati in spazi di produzione ridotti, con notevole aumento del rischio infortuni. In 4 anni si è passati da 4700 a 2900 dipendenti. Gli accordi su esodo volontario e contratto di solidarietà palesano la volontà aziendale di dismissione del sito produttivo. La CUB denuncia il precipitare dell’occupazione e delle condizioni di lavoro per chi resta, ma l’azienda tace.

>>> Mondo Convenienza Prato: cariche contro chi protesta: manganelli della Guardia di Finanza contro chi chiede il rispetto del contratto. E i milioni di evasione fiscale e contributiva prodotti dal “sistema appalti” aziendale??

>>> Frontiera Clavière: il freddo si avvicina e per dare una mano alle persone di passaggio servono scarpe, felpe, giacche, pantaloni, guanti, berretti; molto gradite le barrette energetiche. Chi vuole può portare in sede in orario apertura. Se il materiale è tanto chiediamo di telefonare prima per concordare la consegna. Grazie!

Sul retro Giorgio Cremaschi sui ricchi...

